



PARERE MOTIVATO

N. 267 DEL 16 DICEMBRE 2025

OGGETTO: RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MAROSTICA (VI). Procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e della DGR n. 791/2009.

CODICE UFFICIO RA 2025_6

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

- VISTA** la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- VISTO** in particolare l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il quale specifica che *"per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento"*;
- VISTA** la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio";
- VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 27 maggio 2024 recante la *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)"*;
- VISTO** il Regolamento regionale in materia di VAS n. 3 del 9 gennaio 2025, ad oggetto *"Regolamento attuativo in materia di VAS (articolo 7 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)"*;
- VISTO** il Regolamento regionale in materia di VINCA n. 4 del 9 gennaio 2025, ad oggetto *"Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)"*;
- VISTO** il decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 1 del 15 gennaio 2025, ad oggetto *"Attuazione dell'articolo 12, commi 2 e 3, del Regolamento n. 3 del 09.01.2025 in materia di Valutazione Ambientale Strategica-VAS adottato ai sensi dell'articolo 7 della Legge regionale 27/05/2024, n. 12. Approvazione della modulistica necessaria alla presentazione delle istanze da parte dell'Autorità procedente"*;



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

ATTESO che la Commissione VAS si è riunita in data 16/12/2025, come da nota di convocazione trasmessa con prot. n. 673224 del 15/12/2025 dalla U.O. VAS VINCA e NUVV;

VISTA l'istanza presentata dal Comune di Marostica, in qualità di Autorità procedente, con propria nota acquisita al prot. reg. n. 369077 del 28/07/2025 e in ottemperanza a quanto previsto dal punto 1 Fase 4 *"Elaborazione, Adozione e trasmissione dei documenti VAS"* dell'Allegato Tecnico al Regolamento Attuativo in materia di VAS (art. 7 della L.R. 12 del 27 Maggio 2024) relativa al Piano di Assetto del Territorio;

ESAMINATA la documentazione trasmessa a supporto della sopra citata istanza ed in particolare:

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Documentazione VINCA
- Tavola 4 Carta delle Trasformabilità (addendum)
- Book aree di variante (addendum)
- VCI (addendum)
- Relazione illustrativa (addendum)
- Attestazione relativa ai caratteri microsismici dei nuovi siti oggetto di Ri-adozione del PAT (addendum)
- Allegato "H": nta (articoli variati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni)
- Ulteriori Atti pubblicati al seguente link: <https://www.pat.comunemarostica.it/>
- Provvedimento di riadozione parziale del PAT (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 pubblicata in data 22/07/2025)
- Avviso di Deposito
- Parere n. 151 del 20 dicembre 2012 della Commissione Regionale VAS

CONSIDERATO che l'istanza supera e sostituisce la precedente richiesta acquisita con prot. n. 34767 del 19/01/2023, successivamente integrata con prot. n. 152295 del 20/03/2023 e nn. 170208 e 171024 del 38/03/2023, di cui rimangono salvi esclusivamente gli elaborati di piano precedentemente adottati e non aggiornati e sostituiti:

- Tavola 1 – Carta dei vincoli
- Tavola 2 – Carta delle invarianti
- Tavola 3 – Carta delle fragilità
- Tavola 8.1 – Ambito Territoriali Omogenei
- Tavola 8.2 – Ambiti di Urbanizzazione Consolidata

CONSIDERATO che detta istanza era stata oggetto di una richiesta di integrazioni da parte dell'UO VAS Vinca e Nuvv, prot. n. 211278 del 19/04/2023

Nell'ambito di tale precedente richiesta era stato inoltre acquisito un contributo da parte della Direzione Difesa del Suolo e della Costa, prot. n. 238082 del 04/05/2023, con cui erano stati messi in evidenza alcune carenze relative ai contenuti del Rapporto Ambientale.

La presentazione della nuova istanza era stata anticipata, nel tempo, attraverso alcuni incontri tecnici con gli uffici regionali, ultimo dei quali svolto in data 27/03/2025, in occasione del quale il Comune di Marostica aveva anticipato l'intenzione di procedere con una riadozione del PAT, al fine di accogliere alcune osservazioni e, conseguentemente, aggiornare la documentazione tecnica VAS e VINCA. Come già detto, il PAT è stato oggetto di parziale riadozione a luglio 2025 e, quasi contestualmente, è stata richiesto il riavvio della procedura di VAS.

DATO ATTO che, con nota prot. n. 372200 del 30/07/2025, l'UO VAS, VINCA e NUVV, ai fini di quanto previsto dall'Allegato tecnico (Punto 1, Fase 5) del Regolamento VAS, ha dato avvio alla fase di consultazione dei seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (Fase 3 di cui al medesimo Allegato al Regolamento):



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- ARPAV
- Consorzio di Bonifica Brenta
- Autorità di Bacino Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- ULSS 7 Pedemontana
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza
- ETRA s.p.a.
- Consiglio di Bacino Brenta - ATO Brenta
- Provincia di Vicenza
- Comune di Pianezze
- Comune di Nove
- Comune di Colceresa
- Comune di Schiavon
- Comune di Bassano del Grappa
- Comune di Salcedo
- Comune di Lusiana Conco
- UO Genio civile di Vicenza
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa
- Direzione Turismo
- Direzione Foreste, Selvicoltura e Sistemazioni idraulico forestali
- Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
- Direzione Infrastrutture
- Direzione Pianificazione Territoriale

PRESO ATTO E CONSIDERATO quanto evidenziato nei pareri resi da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati:

- Direzione Turismo e Marketing Territoriale, prot. reg. n. 445167 del 12/09/2025;
- ARPAV, acquisito al prot. reg. n. 458120 del 15/09/2025;
- Direzione Pianificazione Territoriale, prot. reg. n. 619382 del 12/11/2025;

pubblicati e consultabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

PRESO ATTO della dichiarazione del responsabile del procedimento, acquisita al prot. regionale n. 615282 del 10/11/2025, 2025 attestante il numero di osservazioni pervenute, il relativo contenuto e una valutazione di merito.

CONSIDERATO che oggetto di valutazione è il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marostica (VI), così come adottato originariamente con DCC n. 68 del 22/12/2022 e, in seguito, parzialmente riadottato con DCC n. 35 del 10/07/2025.

In linea con il disposto normativo di cui all'art. 12 della LR 4/2011, la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi (PI). Il piano di assetto del territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.

Attualmente il Comune di Marostica è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con D.G.R.V. n. 2153 del 14.07.2009. Detto strumento è stato nel tempo oggetto di diverse puntuali modifiche e aggiornamenti.



Gli obiettivi del nuovo PAT di Marostica nascono dal Documento Preliminare del Sindaco (approvato nel 2012) e si sviluppano in particolare secondo quattro sistemi principali:

SISTEMA AMBIENTALE

- Tutela e valorizzazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- Raggiungere la sicurezza idraulica e geomorfologica del territorio;
- Minimizzare il consumo di nuovo suolo agricolo;
- Limitare l'espansione e dispersione dell'edificato anche attraverso il mantenimento, la valorizzazione e il ripristino dei margini e dei limiti dell'insediamento (fasce, scoline, filari...);
- Perseguire visione di insieme e di regole per la salvaguardia e la valorizzazione attiva degli ambiti di pregio ambientale e storico-culturale;
- Salvaguardare le aree collinari, caratterizzate da elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico, individuando misure atte a tutelarne le caratteristiche paesaggistiche e la valenza ambientale;
- Tutelare le aree boscate, in particolare presenti nella porzione collinare del territorio comunale;
- Valorizzare il sistema degli ambiti agricoli e delle attività agricole in esse insistenti;
- Salvaguardare, nell'unitarietà della visione, gli specifici caratteri di identità territoriale e storico-culturale radicati negli ambiti fluviali e rurali, anche mediante la valorizzazione di circuiti e itinerari ed elementi di connessione lineari e areali (vie d'acqua blue ways, corridoi ecologici, percorsi interpoderali green ways...);
- Cogliere e sviluppare le potenzialità delle risorse ambientali in termini di ricettività, turismo ed escursionismo enogastronomico, rurale ed agroambientale;
- Migliorare la percezione e l'accessibilità degli ambiti naturali e a valenza ecologica del territorio, anche di scala sovra comunale;
- Migliorare la relazione tra aree urbane e sistemi naturali;
- Mitigare gli impatti creati dalle interferenze tra gli insediamenti e le aree di valenza ambientale;
- Valorizzazione e riqualificazione del sistema del paesaggio, definendolo quale struttura portante del sistema degli spazi pubblici urbani, verdi, naturali, prevedendo differenti strategie in relazione ai contesti locali e ai luoghi (valorizzazione del paesaggio del centro storico e del sistema degli spazi pubblici urbani, riqualificazione della struttura urbana e del paesaggio urbano negli ambiti di margine, valorizzazione del paesaggio dell'acqua...);
- Salvaguardare il sistema dei fronti urbani per evitare fenomeni di "retro" e per definire regole e criteri per la tutela e la valorizzazione dei margini urbani;
- Governare le trasformazioni dei versanti collinari affacciati sulla pianura, avendo cura di non disturbare la visione d'insieme e di non comprometterne l'identità.
- Implementare un disegno di rete ecologica comunale che permetta il collegamento tra gli ambiti di valenza naturalistica, favorendo inoltre il suo sviluppo e la sua penetrazione anche in ambito urbano mediante la previsione e la riqualificazione di aree verdi e l'inserimento di elementi vegetazionali pensati sia come arredo urbano sia per la regolazione del microclima e assorbimento degli inquinanti in atmosfera;
- Definizione di politiche e azioni per la compensazione ambientale.

SISTEMA RESIDENZIALE E DEI SERVIZI

- Potenziare e valorizzare il tessuto insediativo esistente (residenzialità del territorio);
- Potenziare e valorizzare il sistema dei servizi a scala sovracomunale e a scala locale (attrattività e attrazione da e per il territorio comunale);



- Recupero e valorizzazione del patrimonio dismesso o degradato;
- Valorizzazione della residenza nei centri storici e frazioni.
- Messa in rete dei servizi (primari) per ogni quartiere;
- Attivazione di un processo di semplificazione delle norme per i centri storici, per il patrimonio edilizio tutelato.
- Definizione di criteri e modalità di utilizzo degli strumenti innovativi come perequazione, compensazione urbanistica e crediti edilizi.
- Definizione e gestione di processi di costruzione dello spazio pubblico nei nuclei storici anche facendo ricorso ai nuovi strumenti del fare pianificazione basati sulla multiattorialità della costruzione degli interventi;
- Dimensionare lo sviluppo insediamento del territorio sulla realtà occorrente al territorio e imperniandolo prevalentemente sul recupero del patrimonio esistente e sulla densificazione degli insediamenti stessi;
- Definizione di progetti di messa in rete dei servizi nel territorio al fine di una loro messa in rete fisica e funzionale;
- Potenziamento dei nuclei storici e loro definizione come possibili nodi di un sistema urbano composto e costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi;
- Individuazione e definizione delle misure e delle azioni per la cura e la tutela (e valorizzazione) della città consolidata attraverso il rafforzamento delle aree (residenziali) centrali, il controllo delle tipologie edilizie, il rapporto tra spazi aperti e spazi costruiti;
- Definizione di efficaci strumenti per la riqualificazione urbana allo scopo di favorire gli interventi diffusi, non solo all'interno dei tessuti della città storica ma anche in quelli della città consolidata, comprendendo in esso le zone periurbane e periferiche;
- attenzione al recupero diffuso del singolo edificio e del singolo alloggio mediante il coinvolgimento dei privati;
- valorizzazione di un progetto di permeabilità del tessuto nella cosiddetta porta ovest del territorio comunale, anche attraverso un progetto di recupero e rifunionalizzazione di contenitori urbani in fase di dismissione o potenzialmente dismettibili all'interno di un progetto unitario di intervento laddove l'elemento invariante e ordinatore del progetto deve essere lo spazio pubblico unito alla porosità o permeabilità del tessuto stesso;
- valorizzazione di un progetto unitario (parco urbano lineare, ad esempio) capace di valorizzare l'ambito delle attrezzature sportive all'interno di una serie di connessioni lineari (fisiche e relazionali) con il centro, con i quartieri, con gli spazi dell'istruzione e con il sistema dei percorsi presenti negli spazi aperti comunali (aree agricole, aree collinari);
- Promuovere la qualità delle nuove costruzioni e dei recuperi edilizi nella direzione della bioedilizia e del risparmio energetico.
- Recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di valore storico-culturale come componenti di un sistema integrato, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale-paesaggistico.
- Riordino morfologico dell'edificato mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di intervento in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi.

SISTEMA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Migliorare l'accessibilità degli ambiti produttivi e commerciali;
- Garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico dei nuovi insediamenti;
- Ridefinizione del ruolo di Marostica nell'area vasta;
- Valorizzazione del commercio del centro storico.
- Definizione di indirizzi e azioni per la gestione sostenibile delle aree produttive;



- Concepire le attività produttive in senso ampio, comprendendo anche le attività collegate al turismo ambientale, della fruizione del paesaggio, etc, in un'ottica di sviluppo sostenibile integrato e coerente con le risorse territoriali;
- superare il concetto di destinazione d'uso esclusiva per le attività manifatturiere, prevedendo il mix di funzioni con servizi e distribuzione;
- favorire il processo di rilocalizzazione di attività poste in zona impropria a favore delle aree già strutturate e vocate;
- verificare e valutare le scelte dei PRG soprattutto quantitative in termini di superficie residua e non utilizzata, per valutarle in funzione delle mutate caratteristiche del sistema della produzione;
- recupero degli ambiti degradati / dismessi e contenimento delle nuove espansioni produttive;
- Miglioramento dell'accessibilità dei fronti commerciali e produttivi lineari (porta est, soprattutto) mediante la predisposizione di criteri e regole insediative capaci di andare a definire l'accesso sul fronte strada all'interno di una visione unitaria dell'asse considerato;
- Progettazione di "sistemi" di fruizione turistica dei luoghi, ricezione e visita in connessione con i "sistemi ambientali" territoriali;
- Individua le aree e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti;
- Individua i sistemi integrati di fruizione, i percorsi tematici, i percorsi (con strutture) eco-museali, i percorsi enogastronomici, provvedendo all'adeguata dotazione di servizi ed al rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

- Migliorare le prestazioni della rete stradale;
- Facilitare l'accessibilità al centro urbano (modalità di accesso e di usufruzione del centro);
- Sviluppare e potenziare la mobilità sostenibile, in termini di ciclabilità e di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici;
- Incrementare la presenza di percorsi ciclabili e ciclo-pedonali di collegamento tra le aree residenziali e i servizi presenti sul territorio, privilegiando la tipologia separata in particolare per la connessione ai servizi scolastici e sportivi.
- Progettazione delle porte di ingresso/uscita dalla SPV attraverso una composizione urbanistica e paesaggistica;
- Verificare la struttura gerarchizzata della rete stradale di competenza provinciale e comunale, in modo da attribuire ruoli specifici alle diverse infrastrutture;
- definire misure e azioni di rifunionalizzazione dei tratti di viabilità provinciale interessanti aree urbanizzate anche e soprattutto in un'ottica di valorizzazione dello spazio pubblico e di sosta e di fermata lungo la stessa;
- definire una rete di percorsi pedonali anche, laddove possibile, su tracciati ciclabili, e di sentieristica che consenta l'accessibilità e la fruibilità del patrimonio ambientale;
- non dare per scontato o privo di alternative il modello attuale di trasporto pubblico con mezzi privati, già ora congestionato senza prospettive di soluzioni radicali attraverso il potenziamento della rete infrastrutturale esistente e di progetto;
- definire una serie di misure e azioni per il "blocco del traffico pesante" all'interno del tessuto urbano consolidato residenziale, anche in presenza delle opere previste dalla futura Superstrada Pedemontana Veneta;
- definire misure e azioni per interventi di "traffic calming" o "rifunionalizzazione" in termini urbani o di urbanità degli assi di ingresso alla città da sud posti a nord della



rotatoria di congiuntura, al fine di favorire la permeabilità di uso del territorio e un controllo della mobilità stessa, anche in termini di sicurezza;

- definire obiettivi e criteri per il miglioramento dell'assetto stradale della cosiddetta porta est comunale (direzione Bassano) anche mediante un progetto di suolo omogeneo e continuo capace di definire ed evidenziare i margini dell'infrastruttura.

- sistema della sosta connesso con il sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali, in alcuni giorni, è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, manifestazioni, sagre, ecc...);

- prevede sistemi di fruizione integrati, di percorsi ciclabili, pedonali, a cavallo, con adeguata segnaletica turistica.

Lo scenario di partenza considerato corrisponde a quello definito dal PRG vigente e dalla pianificazione sovraordinata. A tal fine, sono state analizzate le aree non ancora attuate residenziali e produttive. Il progetto di piano prende in considerazione in primo luogo gli scenari demografici del territorio comunale e, in tal senso, né propone un dimensionamento della richiesta abitativa. Coerente con la nuova domanda, vengono identificate nuove possibilità di sviluppo insediativo.

Il piano costituisce inoltre momento di adeguamento e conformazione dello strumento urbanistico alla LR 14/2017 e alla DGR n. 668/2018. In particolare, il dimensionamento della quantità massima di suolo consumabile comunale, calcolata ai sensi della L.R. 14/2017 e della successiva DGR esplicativa, è pari a 8,78 ha fino al 2050.

Il PAT suddivide il territorio comunale in 4 Ambiti Territoriali Omogenei di Rigenerazione (ATO/R) sulla base di specifici caratteri insediativi, morfologici e ambientali.

- A.T.O./R. n.1 Sistema della collina;
- A.T.O./R. n. 2 Dorsale urbana consolidata;
- A.T.O./R. n. 3 Sistema della produzione;
- A.T.O./R. n. 4 Sistema rurale e urbano-rurale.

A partire dal riconoscimento degli obiettivi individuati all'interno del Documento Preliminare la definizione dei contenuti del PAT si è sviluppata mediante la specificazione delle azioni di Piano; a questo scopo sono state elaborate specifiche cartografie di progetto (Tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", Tav. 2 "Carta delle Invarianti", Tav. 3 "Carta delle Fragilità", Tav. 4 "Carta della Trasformabilità") ed elaborati tecnici tra cui in particolare la normativa di attuazione del Piano.

Le varie azioni di piano sono state oggetto di puntuale descrizione ed analisi all'interno del Rapporto Ambientale. Questo hanno ricompreso, a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni presentate in fase di pubblicazione del PAT, ulteriori previsioni di sviluppo insediativo, che vengono considerate come "addendum" rispetto alla prima versione del piano, adottata nel 2023.

Più in particolare le modifiche riguardano cinque aree che nel PRG previgente sono inserite come zone di espansione C2 (mai attuate) e una nuova individuazione di area ad edificazione diffusa conseguente all'accoglimento di una Osservazione di un cittadino. Detta area dovrà essere più in dettaglio perimetrata in sede di Prima Variante dal Piano degli Interventi.

Tali modifiche non concorrono al dimensionamento complesso delle ATO di PAT, mentre contribuiscono al consumo di suolo per ulteriori 2,7 ettari.

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale, edito a Giugno 2025, in linea con l'art. 13 e l'allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, fornisce le informazioni minime necessarie per individuare e soppesare tutti gli eventuali impatti sull'ambiente connessi all'attuazione del piano in esame.



Esso è organizzato secondo le seguenti sezioni:

- Premessa, introduzione, quadro normativo e percorso di VAS
- Rapporto sul quadro conoscitivo, sviluppato secondo le classiche matrici ambientali
- Quadro di riferimento programmatico
- Analisi di coerenza degli obiettivi del PAT
- Scenario Zero
- Progetto di PAT
- Analisi di sostenibilità
- Valutazione della coerenza interna
- Linee guida della VAS per la sostenibilità
- Percorso partecipativo
- Indicazioni in merito al monitoraggio
- Addendum al rapporto ambientale

Trattandosi di un'istanza di VAS avviata precedentemente al nuovo Regolamento attuativo in materia di VAS n. 3/2025, il documento non fa riferimento alla traccia definita dall'allegato "F" alla DDR n. 1/2025 e, pertanto, non affronta tutte le tematiche ivi incluse. Per scelta dell'amministrazione comunale, il Rapporto Ambientale, in sede di riadozione, ha compreso un cosiddetto "addendum" riferito alle modifiche introdotte a seguito dell'accoglimento delle osservazioni al piano pervenute in sede di pubblicazione nel 2023. All'interno del documento tali modifiche vengono definite, forse per facilitare la comprensione, come "varianti". In realtà trattasi di azioni strategiche, alla stregua di quelle già previste in prima fase di adozione, che costituiscono, in un unico corpo, la nuova proposta di piano di assetto del territorio.

L'analisi di coerenza del piano è stata sviluppata a partire dalle strategie comunitarie, nazionali e regionali, approfondendo in successione i vari piani sovraordinati (PTRC, PTCP) e di settore (PRTRA, PRT, PTA, PGA, PGRA, PER, PAI). L'analisi non ha ricompreso invece altri piani di settore potenzialmente coinvolti come il Piano Regionale di Gestione Rifiuti urbani e speciali, così come i piani di settori comunali (PCCA, PAES, PICIL). Per quanto riguarda la pianificazione comunale, l'analisi ha approfondito i contenuti del vigente PRG.

Detta analisi non ha mostrato scostamenti rilevanti.

Per quanto riguarda la definizione del quadro ambientale, sono state approfondite le diverse matrici fornendo a supporto dati nel complesso aggiornati e adeguati. In merito ai fattori climatici si osserva come non siano stati presi in considerazione gli scenari e gli indicatori forniti da ARPAV nelle proprie banche dati.

In generale sono emerse alcune tematiche che si ritengono bisognose di puntuali rettifiche in sede di approvazione del piano (es. refusi o correzioni segnalate da ARPAV) piuttosto che approfondimenti in sede della futura variante di adeguamento del PRG/PI rispetto alle previsioni di PAT, come per esempio rispetto allo stato qualitativo dei corsi d'acqua superficiali, all'efficienza del sistema dei sottoservizi, alla presenza di pozzi ad uso idropotabile, ecc.

L'analisi di sostenibilità è stata condotta secondo più fasi di approfondimento: da una valutazione a livello strategico generale a scala comunale si è passati ad un approfondimento a scala maggiore, al fine di considerare gli effetti delle trasformazioni in relazioni al contesto ambientale in cui esse si inseriscono. Sono stati quindi individuati una serie di indicatori di sostenibilità, attraverso i quali sono stati successivamente riconosciuti i potenziali impatti derivanti dall'attuazione del piano, anche nel confronto tra lo scenario zero e lo scenario di progetto. In un secondo momento, all'interno del Rapporto è stata sviluppata l'analisi cartografica prendendo in esame le singole previsioni di trasformazione rispetto al contesto territoriale ed ambientale in cui esse si inseriscono. L'analisi è stata condotta per ciascuna ATO, considerando le ricadute sulle diverse matrici potenzialmente coinvolte.



Le valutazioni sono state integrate con un approfondimento specifico condotto sulle nuove modifiche introdotte a seguito della parziale riadozione. In particolare, per ciascun ambito sono state fornite alcune considerazioni di massima sullo stato di fatto puntuale e sulle possibili ripercussioni sulle matrici di maggiore sensibilità.

In conclusione non è stata proposta una vera e propria matrice di sintesi, bensì sono state proposte le seguenti conclusioni:

“Le modifiche proposte riguardano sei aree che nel PRG previgente sono inserite come zone di espansione C2 e una nuova individuazione di area ad edificazione diffusa conseguente all'accoglimento di una Osservazione di un cittadino. Al cap. 2.2 viene riportata una mappa dove vengono evidenziate le posizioni delle modifiche per le quali successivamente vengono riportati specifici inquadramenti che riportano come venivano individuate nel PRG, la loro posizione rispetto al perimetro del territorio urbanizzato ai sensi della LR 14/2017, come venivano individuate nella tavola della trasformabilità del PAT adottato e come viene modificata la tavola delle trasformabilità. Alla modifica della tavola delle trasformabilità non viene associata nessuna modifica alla normativa ed al dimensionamento. Le modifiche introdotte non introducono quindi una variazione del carico antropico degli ambiti territoriali omogenei del PAT ed il consumo di suolo deve necessariamente rientrare entro i limiti previsti dalla LR 14/2017. A livello locale sono state analizzate le posizioni delle modifiche entro le tavole allegate al Rapporto Ambientale riguardanti l'ambiente aria, acqua e suolo e paesaggio al fine di verificare la presenza di criticità e punti di attenzione. Le tavole aggiornate vengono allegate al presente addendum. Si è inoltre analizzato lo stato di fatto delle aree, della presenza di accessibilità, della loro posizione rispetto all'urbanizzato esistente e della presenza al loro interno di elementi naturali. Alcuni ambiti sono risultati entro il vincolo paesaggistico e quindi i progetti di intervento dovranno essere sottoposti alle autorizzazioni di legge. Si è ritenuto utile evidenziare, anche per gli ambiti non soggetti a vincolo la necessità che in fase attuativa sia preservata la qualità paesaggistica dei luoghi generata dagli elementi naturali in essi presenti. Alcuni ambiti sono risultati su suoli con una bassa capacità protettiva e quindi i progetti di intervento dovranno garantire la protezione dagli sversamenti. Per tali ambiti dovrà essere posta una particolare attenzione al collettamento dei reflui che dovrà seguire la normativa vigente. Si è verificata la presenza parziale in alcune aree della fascia di rispetto cimiteriale per cui deve essere rispettato quanto disposto dall'art. 22 delle NTA del PAT e dalla legislazione di riferimento entro la fascia di rispetto cimiteriale.

Rimangono valide comunque anche per questi ambiti le linee guida della VAS per la sostenibilità riportate al cap. 11 del rapporto ambientale. Sono inoltre presenti indicazioni della Valutazione di compatibilità idraulica – addendum e relativamente agli aspetti sismici è stata redatta l'attestazione relativa ai caratteri microsismici dei nuovi siti che individua specifici indirizzi per le aree di intervento”.

Per quanto riguarda l'approccio valutativo adottato per la redazione del Rapporto Ambientale, si osserva come la stima degli impatti proposta non abbia esplicitato un chiaro giudizio rispetto alla significatività dei potenziali effetti, limitandosi ad una analisi di coerenza cromatica (identificata spesso con un colore verde) nell'incrocio tra obiettivi di sistema e azioni strategiche individuate. Essa comunque è stata sviluppata, per ciascuna matrice, fornendo considerazioni in merito ai vari aspetti di potenziale interferenza, non evidenziando, a questo livello di definizione delle scelte strategiche, rilevanti problematicità.

Dal punto di vista delle scelte operate dall'amministrazione nell'elaborazione del PAT, si prende atto che, soprattutto a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute in fase di pubblicazione, sono state introdotte delle cosiddette “modifiche” la cui valutazione tuttavia non si è esaurita a questo livello di approfondimento, rimandando in



alcuni casi la valutazione delle relative attuazioni al Piano degli Interventi, come nel caso di alcune modifiche normative introdotte rispetto alla prima versione proposta. Alcuni esempi riguardano:

- l'aggiunta del comma 6 all'art. 12 (vincolo sismico) che sospende l'attuazione del PAT per l'area di espansione C2.1/144 sino all'approvazione dei relativi studi di microzonazione sismica;
- lo stralcio del comma 8 dell'art. 26 (Invarianti di natura ambientale), che avrebbe vietato l'edificazione residenziale e agricola isolata negli ambiti di tutela ambientale / paesaggistica;
- la modifica del comma 11 dell'art. 28 (compatibilità geologica ai fini edificatori e compatibilità sismica), dove si sostituisce la parola "sconsigliato" rispetto a "vietato" per la costruzione di vani interrati;
- all'art. 33 (edificazione diffusa) si aggiunge un comma 11, dove si rimanda al PI la valutazione della compatibilità geologica, idraulica e sismica rispetto ai nuovi ambiti di edificazione diffusa nelle aree già classificate come E4 dal previgente PRG;
- all'art. 36 (contesti territoriali destinati alla realizzazione di interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e alla riconversione) vengono aggiunte delle cosiddette "prescrizioni transitorie", finalizzate a consentire, nel periodo intercorrente tra l'approvazione del PAT e l'attuazione dei singoli progetti di riconversione, i titoli abilitativi previsti dal PRG vigente.

Altre modifiche hanno riguardato nuove linee di sviluppo insediativo (rispetto alla prima proposta adottata) che in alcuni casi riguardano aree soggette a vincolo idrogeologico forestale, fasce di tutela di corsi d'acqua, invarianti di natura paesaggistica (prati stabili) e fragilità di natura geologica (anche a margine di aree non idonee o entro le zone di attenzione per liquefazione). Tali temi sono stati valutati solo parzialmente, essendo stato rimandato alla fase di PI i puntuali approfondimenti sulla compatibilità geologica, idraulica e sismica.

Altre previsioni di trasformazione, come per esempio le nuove aree a servizi risultano ubicate a ridosso di aree di connessione naturalistica. Anche in questo caso, a livello normativo (art. 40 rete ecologica) si rimanda al Piano degli Interventi la verifica rispetto alla Valutazione di incidenza ambientale.

Nell'insieme le informazioni fornite hanno comunque delineato un quadro minimo di valutazione che, a questo livello di approfondimento e di definizione delle azioni di piano, non ha fatto emergere significative problematiche o, comunque, temi che non possano essere approfonditi a livello di Piano degli Interventi, con maggior dettaglio e approccio metodologico più puntuale ed esaustivo.

Va soprattutto considerato il già lungo percorso svolto per l'elaborazione e lo sviluppo del PAT in esame, iter amministrativo iniziato nel 2012, riattivato nel 2023, riadottato nel 2025 e dopo 13 anni ancora in esame presso la Commissione regionale VAS.

Per tutti le ragioni sopra esposte, tenuto conto altresì delle osservazioni formulate da ARPAV, si ritiene opportuno demandare al primo Piano degli Interventi l'approfondimento sulle specifiche azioni di trasformazione, vincolando tale strumento ad una nuova procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006. Nonostante quindi il Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Marostica presenti alcune carenze e lacune valutative, data anche la natura intrinseca delle scelte di pianificazione strutturale che demandano gran parte della definizione delle azioni strategiche al successivo strumento di pianificazione operativa, è comunque possibile esprimere un giudizio sulla sostenibilità dello strumento di Pianificazione posto in valutazione.



TENUTO CONTO che, dalla consultazione dei soggetti competenti, sono pervenuti alcuni contributi che hanno messo in evidenza l'opportunità di una implementazione delle misure di tutela e del quadro conoscitivo comunale.

In particolare, la Direzione regionale Turismo e Marketing Territoriale ha suggerito di inserire i seguenti ulteriori criteri di tutela, in coerenza con i principi di sostenibilità sopra richiamati:

- In relazione ai punti IV e VII, per gli interventi di piantumazione di nuove specie vegetali, riferirsi anche alle specifiche di cui alla DGR n. 1059 del 29 agosto 2023, con cui la Regione del Veneto ha approvato la Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022-2026.
- In relazione ai punti IX e X prevedere una preventiva verifica di coerenza con le Misure di conservazione di cui alla DGR 786/2016 e ss. mm. e ii., anche per la fase di cantiere, con riferimento alle specie di interesse conservazionistico di cui alla DGR 2200/2104, per le quali sia accertata l'effettiva presenza.

ARPAV ha messo in luce una serie di indicazioni e suggerimenti per il perfezionamento del quadro analitico del Rapporto Ambientale, che dovranno essere considerati da parte del Comune di Marostica per le future elaborazioni nell'ambito delle procedure di VAS.

Infine la Direzione regionale Pianificazione Territoriale ha riscontrato la coerenza dei contenuti del PAT in oggetto, con gli obiettivi operativi e strategici del PTRC.

PRESO ATTO, altresì, degli ulteriori pareri già acquisiti e richiamati all'interno del Rapporto Ambientale e nel provvedimento di riadozione:

- Parere di Compatibilità Idraulica del Genio Civile di Vicenza, prot. 0473467 del 13/09/2024 corredato da parere dell'U.O. Forestale prot. 0355023 del 16/07/2024 e del Consorzio di Bonifica del 13/06/2024, (prot. comunale n. 14210 del 14/06/2024);
- Parere di Compatibilità sismica emesso dal Genio Civile di Vicenza, prot. 0528857 del 14/10/2024, (prot. comunale n. 24024 del 15/10/2024).

DATO ATTO che, per gli effetti dell'art. 10, c. 3 del D.Lgs. 152/2006, la VAS comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la relazione istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 190/2025, pubblicata all'indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vincA-nuvv/pareri-motivati>, quale parte integrante e sostanziale del presente parere, dalla quale emerge in particolare una conclusione positiva con prescrizioni della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marostica;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA e NUVV in data 16 dicembre 2025 dalla quale emerge che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marostica (VI), sulla base delle considerazioni svolte alla scala di analisi dello strumento, non determina effetti significativi sull'ambiente, subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni;

ATTESO che, come previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorità procedente dovrà rendere disponibili attraverso la pubblicazione sul proprio sito web:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;



c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

La dichiarazione di sintesi dovrà essere altresì trasmessa alla Commissione regionale per la VAS e riassumere lo svolgimento del processo valutativo e le decisioni assunte in sede di approvazione della proposta pianificatoria.

La dichiarazione di sintesi dovrà in particolare:

- a) riepilogare sinteticamente il processo integrato di elaborazione del piano/programma e della valutazione ambientale;
- b) elencare i soggetti coinvolti e fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- c) dare informazioni sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- d) riportare gli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione;
- e) illustrare le alternative e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di piano;
- f) descrivere le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e del Rapporto Ambientale;
- g) descrivere in che modo si è tenuto conto del parere motivato e delle osservazioni pervenute.

Si precisa che, in difetto di tale adempimento in capo all'Autorità procedente, la Commissione Regionale per la VAS rimarrà impossibilitata ad esprimere le proprie valutazioni di merito in relazione ad eventuali future istanze.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

sul Rapporto Ambientale relativo al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Marostica (VI), subordinatamente al corretto recepimento e all'attuazione delle seguenti prescrizioni:

Prima dell'approvazione del Piano:

1. Devono essere recepiti gli esiti dell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 190/2025, nonché le puntuali indicazioni contenute nei pareri resi dalla autorità consultate, ed in particolare i contenuti dei contributi resi da ARPAV e dalla Direzione Turismo e Marketing Territoriale.

In sede di attuazione del Piano:

2. devono essere tenuti in debita considerazione i contenuti dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, ed in particolare da ARPAV e dalla Direzione Turismo e Marketing, per tutti i tematismi / raccomandazioni / indicazioni legati alla fase attuativa del PAT;
3. devono essere attuate tutte le misure di mitigazione individuate nel Rapporto Ambientale;
4. l'attuazione del PAT deve essere rispettosa del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA 2021 - 2027) dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali;
5. la "variante generale del Piano degli Interventi in recepimento dei contenuti del PAT (Primo PI)" dovrà essere sottoposta a procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 e successivi del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento alle azioni puntuali non del tutto definite a questo livello e che declineranno le previsioni del PAT relativamente agli ambiti di edificazione diffusa (art. 33), agli ambiti di riconversione (art. 36) e, in generale, agli ambiti individuati



dalle nuove linee preferenziali di sviluppo insediativo di cui alla tavola 4 delle trasformabilità del PAT, fermo restando l'obbligo di verifica di assoggettabilità ex art. 12 del D.Lgs 152/2006 per le eventuali varianti puntuali che recepiranno e declineranno gli altri tematismi del PAT;

6. il "Piano degli Interventi" e/o le eventuali varianti puntuali al Piano degli Interventi dovranno garantire elevati livelli di coerenza degli obiettivi ed azioni di Piano con gli obiettivi / target / goals definiti dalla strategia nazionale (SNSvS) e regionale (SRSvS) per lo sviluppo sostenibile;
7. il "Piano degli Interventi" e/o le eventuali varianti puntuali al Piano degli Interventi dovranno svolgere, in sede VAS / verifica di assoggettabilità a VAS, opportuni approfondimenti sulla matrice suolo, integrando, nelle considerazioni relative alla matrice, il tema della perdita di servizi ecosistemici, anche con la finalità di individuare opportune misure di mitigazione / compensazione ed approfondire, specialmente nelle zone di maggior attenzione e di fragilità, la compatibilità geologica degli interventi;
8. in fase di valutazione ambientale, ex parte II del D.Lgs 152/2006, degli strumenti urbanistici che daranno attuazione al PAT, dovranno essere svolti opportuni approfondimenti in materia approvvigionamento idrico e gestione delle acque reflue. Si richiama, in questa sede, il pedissequo rispetto della disciplina degli scarichi dettata dalle norme tecniche del Piano di Tutela delle Acque;
9. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere allineato alle previsioni attuative del Piano degli Interventi;
10. vengano rettificati eventuali refusi o richiami a normative regionali in materia di VAS e VAS abrogati e superati (vedi ad esempio il comma 10 dell'art. 34 delle NTA laddove si fa riferimento ai "*i casi di esclusione previsti dalla DGRV 1717 del 03/10/2013*").
11. con la finalità di ridurre il consumo energetico e per raggiungere la neutralità carbonica prevista dal "Green Deal Europeo", i nuovi ambiti artigianali, produttivi, commerciali o altra destinazione non residenziale devono essere realizzati in modo da garantire la massima efficienza energetica, prevedendo l'installazione sui tetti degli edifici e nei parcheggi di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di raggiungere l'obiettivo dell'autoconsumo energetico;
12. per quanto concerne il monitoraggio si ritiene doveroso prescrivere una revisione complessiva degli indicatori proposti, in aderenza alle modifiche introdotte dalla legge n. 108 del 2021 all'art.18 del D.Lgs.152/2006, al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente, verificare lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del D.Lgs.152/2006, come per altro sottolineato anche nel parere reso da ARPAV. A tal scopo il piano di monitoraggio ambientale deve essere aggiornato identificando gli obiettivi della strategia regionale che contribuisce a raggiungere attraverso le proprie azioni, e selezionando, per ciascun obiettivo della strategia regionale interessato dal piano, un set pertinente di indicatori di contesto, processo e contributo. Gli indicatori di contesto sono individuati in base all'obiettivo della strategia regionale che si intende contribuire a raggiungere, gli indicatori di processo sono individuati in base alle azioni che intendono realizzare, gli indicatori di contributo descrivono la variazione dell'indicatore di contesto dovuta alle azioni del piano (la cui realizzazione è monitorata attraverso gli indicatori di processo). Si rimanda alla consultazione degli Indirizzi operativi sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali pubblicati dal MASE nella "Sezione Studi e indagini di settore sul Portale nazionale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali":



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs.152/2006);
 - Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali;
 - Sperimentazione sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali;
13. Nel merito degli adempimenti previsti dall'art. 18 del D.Lgs 152/2006 si ritiene necessario prescrivere che la reportistica periodica sul monitoraggio dovrà essere oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente per la VAS con cadenza quinquennale;
14. deve essere data attuazione a quanto espressamente indicato nella "Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 190/2025".

Nelle future valutazioni ambientali, dovrà essere dato conto dell'attività di monitoraggio ambientale del PAT prevista dall'Art. 18 del D.Lgs. 152/2006. Questo strumento, componente essenziale della Valutazione Ambientale Strategica, risulta necessario per assicurare il controllo e l'efficacia di piani e programmi permettendo di osservare gli effetti reali, nonché identificare tempestivamente le conseguenze inattese e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. Le informazioni raccolte sono decisive per l'adozione di misure correttive, il supporto alle decisioni e la promozione della trasparenza e partecipazione pubblica.

Considerando che la valutazione effettuata riguarda esclusivamente gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si ritiene non di pertinenza valutare le procedure urbanistiche legate alle modifiche proposte.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS

avv. Cesare Lanna

Il Componente
della Commissione Regionale VAS

dott. Paolo Giandon

Il Componente
della Commissione Regionale VAS

arch. Salvina Sist